

Commenti su Mantegna da inserire nel testo
Da monografia Rizzoli

Talento prospettico inteso come virtuosismo
illusorio (Giovanni Santi padre di Raffaello)

Archeologia maniacale

Montesquieu affreschi cappella Ovetari (Padova)

Goethe dice che precorre Tiziano.

Abate Lanzi: fa giustizia delle remore sulla
durezza mantegnesca (Dürer)

Cavalcaselle: necessario precedente del Vittor
Carpaccio (1455).

Berenson (topica) definisce ingenuo e sconsiderato
fervore antiquario del maestro, il limite alla sua
ispirazione e la causa della sua scarsa o nulla
personalità.

Fiocco al contrario definisce l'astrazione
mantegnesca pienamente umana (magica)

Mesnil: ha verificato con riga e squadra e
compasso i punti di fuga che convergono al punto
debito così i piani di scorcio e di base. Equilibrio
artistico oltre la realtà.

Venturini coletti. Concetti simili “Emozioni e valori spazianti dall’eroismo alla tenerezza, dall’orgoglio alla coralità”.

Dosso Dossi, il Correggio, il Francia, Lorenzo Costa, il Morone, Tiziano, Giambellino e Raffaello, Menozzo da Forlì, Paolo Veronese: attratti dal disegno e dalla grafica del Mantegna. Durer. Pacer: i preraffaelliti.

Elogio di Giovanni Santi, cronaca rimata 1482: “Maggiore non v’è tra gli umani, io lo pongo a tutti quanti innanzi.”

G. Crema, 1486: È il primo omo de li disegni over picture che se retruova in tutta la macchina mondiale.

Leopardi: 1502: “La nostra Italia ha un uomo celeberrimo, Andrea di Padova, detto Mantenga che mostrò ai posteri ogni regola e genere di pittura. E non solo supera tutti ad usar di pennello, ma disegna in un batter d’occhio a penna e carboncino a penna e a carboncino figure di uomini e d’animali d’ogni età e genere. E inoltre costumi e abiti.

Folengo (1517): del quale la nostra Mantova si impossesserà, mirabile per il disegno e per il

colore: il quale vivrà sotto Francesco soprannominato il Turco (Gonzaga) e dipingerà le azioni di Cesare trionfante in cui si trova la perfetta arte dei pittori antichi.

Venturi: il fondatore della pittura umanistica dell'Italia settentrionale. Fervore per l'antico, romanizzò le forme donatelliane.

Composta di profondi silenzi e grida disperate, battiti di tamburi.

Negli ultimi anni stese le braccia cadenti all'immagine giovanile della bellezza. Squarcione l'antichità classica immaginata

Longhi: sembrano modellare la creta con la stessa sbadata sicurezza che Iddio padre medesimo aveva adoperato sull'uomo.

Anticlassica

Hendy: le sue scene religiose sono prive di compassione. I protagonisti distanti da noi nella loro orgogliosa austerità benché le loro sofferenze siano tracciate con precisione paurosa. Lo stesso distacco mitico che giganteggia nelle opere di Eschilo ed Euripide, dove gli attori portano maschere sul viso.

Hampton Court, Londra. È qui che il suo genio tocca la sua piena espansione.

Processione vittoriosa, giorgione.